



COUNICATO STAMPA

PRONTO SOCCORSO INTASATI ED INEFFICIENTI

**INVECE DI RISOLVERE I PROBLEMI
SI PREFERISCE PRATICARE LO
SPORT DELLO SCARICABARILE :
LA COLPA E' DELLA MEDICINA
GENERALE.**

Si vorrebbe razionalizzare “facendo le nozze con i fichi secchi”

ROMA 23 febbraio 2012- <Si stanno smobilitando gli ospedali ma nel contempo non hanno potenziato il territorio> esordisce **Angelo Testa**, Presidente Nazionale dello Snami. <Alla crescente domanda di salute ed all'aumento delle cronicità, l'unica risposta è stata il sottodimensionamento dei Pronto Soccorso che, soprattutto nei momenti critici come l'attuale epidemia influenzale, a causa dell'eccesso di prestazioni richieste vanno al puntuale collasso totale. In questi frangenti il territorio, cioè la Medicina Generale, cenerentola della Sanità ma da sempre ai vertici del gradimento dei pazienti, e che rappresenta il comparto a cui andrebbero assicurati non solo a parole investimenti e grande attenzione, **fa da capro espiatorio al fallimento del sistema per carenze ed incompetenze altrui.**>

Le statistiche parlano chiaro: in 12 anni sono stati tagliati il 22% dei posti letto, **ridotto drasticamente** anche personale medico ed infermieristico, mentre gli accessi al pronto soccorso nello stesso periodo sono aumentati del 6,9%. Ciò va attribuito ad un fisiologico trend di aumento della domanda di salute ed in grandissima parte al progressivo impoverimento della classe media.

Oggi recarsi al pronto soccorso e fare degli accertamenti a basso costo, evitando il ticket che ordinariamente si dovrebbe pagare, diventa a volte quasi una necessità ed in altri casi una furba e cattiva abitudine tutta Italiana. Anche perché dalle statistiche risulta che il 70 % degli accessi in ospedale è un codice verde, per cui non si paga il ticket, e solo il 10% sono codici bianchi per cui si



paga solo un piccolo contributo.

<Vado in Pronto Soccorso, magari attendo un po', però quasi sempre non pago il ticket sulle prestazioni e se dovessi mettere mano al portafogli la cifra sarebbe irrisoria ed inoltre evito le lunghe liste d'attesa.

Che filtro ci può essere sul territorio se per il cittadino è più conveniente, soprattutto economicamente, rivolgersi all'ospedale?>

A conferma di quanto asserisce Testa aggiunge **Domenico Salvago**, Presidente Regionale dello Snamì Sardegna: <nei nostri territori in cui c'è un forte radicamento della Medicina Territoriale con presenza capillare e costante dei Medici di Famiglia, i più associati in rete od in gruppo tra loro, abbiamo verificato che la stragrande maggioranza degli accessi incongrui al Pronto Soccorso Ospedaliero si verificano per evitare i costi ed i tempi della diagnostica.

Conclude il Presidente Nazionale: < dovremo iniziare a parlare concretamente delle differenze tra Medicina del Territorio e Medicina delle Città, soprattutto se metropoli, non assimilabili nelle dinamiche assistenziali e con criticità che possono richiedere soluzioni agli antipodi. Sulle liste d'attesa eccessivamente lunghe, sui tagli indiscriminati al numero dei posti letto e delle unità di personale medico ed infermieristico, sul sottodimensionamento dei Pronto Soccorso e del 118, sui mancati investimenti a favore della Medicina Territoriale con conseguente **carezza** di strutture territoriali per anziani e disabili, **cosa c'entra la Medicina Generale e quali sono le sue responsabilità?**

Lo Snamì da tempo, inascoltato, ha proposto il suo modello di h 24, le postazioni "filtro" sul territorio e nei pressi dell'ospedale in alternativa alle case della salute e grupponi vari non attuabili concretamente per questioni economiche, innaturali per il ruolo del Medico di Famiglia perché non migliorerebbero l'assistenza ai pazienti.

Lo SNAMI rimanda al mittente lo scaricabarile delle responsabilità e il palese voler "fare le nozze con i fichi secchi " di Anzaloniana memoria.

addetto stampa nazionale

Dott. Domenico Salvago tel. 3481403926-tel.3393608000

addezzostampanazionale@snami.org

domenicosalvago@libero.it